

Il piacere di leggere la Sicilia a Parigi

In passerella con Stefania Auci e Pietrangelo Buttafuoco, l'Isola dei più amati giallisti dal Montalbano di Camilleri ai personaggi di Savatteri e del grande Leonardo Sciascia

ALESSANDRA I

FASSARI

«C'è
ed è la comme

È solo un modo per fare
isola e bottone, per le-
gare un mondo all'altro

...ua, che lega quell'an-
ima mediterranea così profonda, colo-
rata e chiassosa con quello che proprio
qui a Parigi ha saputo costruire l'esat-
to palcoscenico, attraverso le sue ma-
rionette, i pupi, rigorosamente fran-
cesi, con un sovrano, Carlo Magno, ri-
gorosamente francese, che ha radu-
nato intorno a sé il secolare combatti-
mento nel quale noi siciliani siamo co-
munque saraceni e i cavalieri sono i-
nevitabilmente francesi».

Ha esordito così Pietrangelo Butta-
fuoco, giornalista e scrittore, da ulti-
mo del romanzo "Sono cose che passa-
no", dinnanzi ad una platea di ascolta-
tori smaniosi di annusare le pagine
della nostra letteratura per l'ottava e-
dizione di Italianissimo, Festival di
letteratura e cultura italiane, tenutosi
al Grand Palais Éphémère di Parigi,
con nomi d'eccellenza fra cui Donato
Carrisi, Alessandro Baricco, Gianrico
Carofiglio e Mario Desiati, Premio
Strega 2022. A fare da dama allo scrit-
tore agririno, in "Storie di Sicilia", la
palermitana Stefania Auci, nota ai più
per l'ormai best seller "Leoni di Sici-
lia".

«Auci e Buttafuoco hanno una pena
diversa, ma una sensibilità comune
- ha sottolineato Antonella Ferrara, a-
nimatrice d'eccellenza di questo mé-
nage culturale, direttore artistico di
Taobuk - in grado di scavare nella sto-

ria millenaria della Sicilia e di traghettarla
al di fuori delle sue coordinate
regionali come archetipo di tutte le
culture mediterranee».

Nella delineazione dei sottili fils
rouges che legano l'essenza parigina
alla Sicilia, il viaggio della discussione
ha fatto tappa sui grandi nomi della
nostra letteratura, da Verga a Piran-
dello, da Quasimodo a Sciascia, da Bu-
falino all'immane Camilleri. «Pa-
rigi rappresenta per gli autori siciliani
sicuramente il punto di arrivo e il

punto di partenza delle esperienze sia
letterarie che culturali - ha eviden-

ziato Stefania Auci - da Verga a Scia-
scia, grandi autori che hanno tenuto
presente l'esperienza letteraria fran-
cese, lasciandosi suggestionare dal fas-
cino parigino, palette di colori deli-
cati e suoni ovattati, richiamo a quella
pace che forse difficilmente un sicilia-
no trova in Sicilia, più caratterizzata
dalla brutalità degli stimoli fisici e
sensoriali».

Poi, in un susseguirsi di parole e di

battute, a volte comiche, altre amare,
di quella profonda amarezza che sem-
pre si lega ad una visione immancabil-
mente gattopardiana della storia sic-
liana, il nodo della discussione giunge
in gola, «Parlare di storia in Sicilia è un
po' come parlare di corda in casa del-
l'impiccato - sentenza l'Auci - perché
noi siciliani siamo talmente innamo-
rati della nostra storia che a volte ce la
raccontiamo male finendo per vivere
di miti; urge - dunque - l'esigenza di
rielaborare il nostro passato e la stessa
viene risolta, proprio negli ultimi an-
ni, attraverso la scrittura dei romanzi
storici». Un intervento letterario po-
tente ed efficace, nemico di quella
«cancel culture e di quel totalitarismo
strisciante» che Buttafuoco condanna
con l'accusa di «cancellare pezzi fon-
damentali della nostra memoria».

Un obbligo morale quello a cui sia-
mo tutti chiamati noi siciliani oggi,
scrittori e lettori, in una Sicilia che ha
tanto da dire, al di fuori dei pregiudizi
ormai usurati sulle bocche di tutti,
una Sicilia che non deve più piangersi
addosso, ma raccontare, con quella
stessa potenza che richiama l'Etna,
con quella capacità tutta intima e pe-
culiare, di non prendersi troppo sul
serio, come gli investigatori dei gran-
di giallisti siciliani da Salvo Montalba-
no ai personaggi di Gaetano Savatteri
e dello stesso Sciascia, figure «umili,
ma piene - dice la Auci - quasi inzup-
pate di un'umanità che ce li fa sentire
molto vicini in un'indagine che non è
solo di paese, ma di tutto l'animo uma-
no».



Alcune immagini che testimoniano la presenza della Sicilia all'ottava edizione di Italianissimo, Festival di letteratura e cultura italiana



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

